

## EDITORIALI

---

### **Dal legislatore uno stimolo all'evoluzione “forzata” della professione**

di Sergio Pellegrino

Sul **Gruppo Master Breve su LinkedIn** si è acceso in questi giorni un **interessante dibattito** su quello che può essere il **futuro della nostra professione**, dibattito innescato dal contributo-sfogo del Collega Colleoni che abbiamo pubblicato il 29 settembre (“*Dove va la nostra professione*”).

Tutti (o quasi) i commenti lasciano trasparire preoccupazione per le **prospettive** della nostra attività che, obiettivamente, sono **incerte**: diverse però sono le analisi delle **cause** (e, in parte, delle **possibili soluzioni**).

Volendo semplificare, sul versante delle “cause” **due** sono gli **orientamenti** che mi sembra di poter individuare.

C’è chi fra i Colleghi ritiene, come d’altronde sostenuto nel contributo di Colleoni, che il **problema principale** sia rappresentato da una **concorrenza senza regole** e con la quale è **impossibile competere** (“*La battaglia si sposta dal terreno delle competenze al terreno delle tariffe. E lì, purtroppo, perdiamo.*”).

Altri, invece, sostengono che la **responsabilità principale** debba essere ascritta direttamente alla **nostra categoria**, “*fossilizzata su un modello di business superato*” ed “*incapace di adeguarsi ad un nuovo modo di lavorare, dove la collaborazione e la comunicazione la fanno da padroni*”.

Quando invece si parla di soluzioni, emerge in tutti i commenti la **consapevolezza** circa la necessità di orientare la **nostra attività professionale in misura sempre maggiore verso la specializzazione e la consulenza**, considerando “*la tenuta delle scritture contabili e la predisposizione degli adempimenti fiscali un’attività a termine*”.

Credo che sia effettivamente così e che sia anche **anacronistico**, in un contesto storico come quello che stiamo vivendo, invocare (o soltanto sperare) l’attribuzione di **nuove riserve** alla professione.

Se pensiamo piuttosto alle **energie profuse negli anni in battaglie inutili** – prima dotti contro ragionieri, poi professioni contro imprese, senza tralasciare le lotte intestine nella categoria – ci dobbiamo rammaricare di quali e quante occasioni siano state perdute per **accompagnare la professione ad un cambiamento inevitabile**, piuttosto che subirlo, come sta avvenendo, in

modo così traumatico.

È sempre difficile cambiare, “autoriformarsi”, ma noi siamo “fortunati” perché non dobbiamo più decidere, il cambiamento lo sta imponendo e, a tappe forzate, il **mercato**, quel mercato del quale a lungo non abbiamo compreso l’impatto, prigionieri, non più delle altre categorie professionali s’intende, di una certa dose di **autoreferenzialità**.

Anche il legislatore indubbiamente ci sta “**dando una mano**” da questo punto di vista, cercando, di fatto, di farci sostituire dalla telematica e dall’Agenzia, dopo che questa ci ha utilizzato per anni come “postini telematici”, per la gestione di tutta una serie di adempimenti.

Le disposizioni contenute nel **D.Lgs. 127/2015**, che prevedono la **trasmissione telematica delle fatture e dei corrispettivi** a partire dal 2017, vanno sicuramente in questa direzione.

Per ora siamo di fronte ad una **possibilità** per i contribuenti e non ad un obbligo, ma il legislatore ha messo sul piatto una serie di incentivi per “stimolare” l’adesione: **la soppressione di tutta una serie di adempimenti** (dallo *spesometro* alla comunicazione *black list* passando per gli *intrastat* acquisti beni e servizi), la concessione di **agevolazioni sui rimborsi Iva** (sia quanto alle tempistiche che alle condizioni), **un anno in meno per l’esercizio dell’azione di accertamento** (la prescrizione interverrà per questi contribuenti il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione).

Per i contribuenti di **minori dimensioni** e per le **start up** nei primi tre anni di vita, **ulteriori concessioni: l’eliminazione dell’obbligo di registrazione delle fatture**, con l’Agenzia che metterà a disposizione telematicamente gli **elementi informativi per le liquidazioni periodiche e per la dichiarazione annuale Iva** (oltre alla soppressione dell’obbligo di apposizione del visto di conformità per i rimborsi).

Va poi ricordato come, dal **1° luglio 2016**, per incentivare l’uso della **fatturazione elettronica**, l’Agenzia delle Entrate consentirà ai contribuenti di utilizzare, gratuitamente, un **servizio di generazione, trasmissione e conservazione delle fatture elettroniche**. Dal **2017** sarà invece disponibile per tutti i contribuenti il **Sistema di Interscambio** ai fini della **trasmissione e della ricezione delle fatture elettroniche**.

Nello scenario che si sta delineando, appare del tutto evidente come **uno dei pilastri** sui quali ha sin qui poggiato l’attività degli **studi di piccole e medie dimensioni**, e cioè la **tenuta della contabilità e la predisposizione delle dichiarazioni**, stia venendo progressivamente meno.

Dobbiamo per forza di cose **cambiare, investendo su noi stessi e sui nostri collaboratori**, per cercare di spostare la nostra attività in misura sempre maggiore su **settori** che richiedano **professionalità e competenze**, nei quali, quindi, **la concorrenza “dal basso”** che tanto male ci ha fatto in questi anni non possa nuocerci.

Per darci coraggio possiamo citare **Einstein**: “Chi supera la crisi supera se stesso senza essere

*superato. Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e disagi, inibisce il proprio talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni". Non ci resta che sperare che avesse effettivamente ragione lui ...*